

# CAMERA PENALE DI LATINA

## “GIORGIO ZEPPIERI”



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

### **Riflessioni per una madre Avvocato**

In una recente nota La Camera Penale di Roma e L'Osservatorio difese di Ufficio stigmatizzano un episodio occorso ad una collega difensore di Ufficio.

In occasione di una normale Udienza Preliminare, avanti il Tribunale di Roma, il difensore di Ufficio formalizzava tempestiva e documentata istanza di rinvio per legittimo impedimento rappresentando il proprio stato di gravidanza, giunto alla 37° settimana.

Il Pubblico Ministero in udienza, oltre ad opporsi all'accoglimento della istanza, avanzava richiesta di sostituzione del difensore di Ufficio con altro difensore di Ufficio ai sensi dell'art. 97 primo comma c.p.p.

Non interessano in questa sede chi siano nominativamente i protagonisti di questa vicenda, si impone tuttavia una riflessione e nel contempo una domanda: cosa ha spinto un Pubblico Ministero a ritenere non legittimo un impedimento per gravidanza in stato avanzato ed a chiedere la sostituzione del difensore?

A queste domande si rischia di fornire una risposta riduttiva che non restituisce la gravità dell'episodio. Potremmo ritenere che il Pubblico Ministero non fosse a conoscenza della norma che consente la sostituzione del difensore di ufficio solo per giustificato motivo oppure avesse dimenticato quanto previsto dall'art. 420 ter comma 5 bis c.p.p. a presidio proprio della maternità; se così fosse, ci troveremmo a valutare un episodio contingente e circoscritto.

Purtroppo il timore è che il Pubblico Ministero conoscesse bene la norma e che avesse ravvisato "il giustificato motivo" proprio nell'impedimento del difensore.

# CAMERA PENALE DI LATINA “GIORGIO ZEPPIERI”



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Tale possibile lettura apre a due distinte considerazioni: la prima è che un atteggiamento simile disveli noncuranza verso la funzione difensiva in generale e verso il difensore di ufficio in particolare; la seconda, più incidente, è che in ossequio ad un *“efficientismo processuale”* si mostri indifferenza verso il diritto alla maternità ed alla funzione sociale a cui è sottesa.

Ritenere non legittima una richiesta di impedimento per maternità e addirittura chiedere la sostituzione del difensore in quanto in stato interessante (unica lettura possibile della opposizione del PM) equivale a negare un diritto, a mettere indietro le lancette della storia e cancellare anni di battaglie culturali ed ancora, presupporre che un difensore di ufficio in stato interessante debba essere sostituito è come pretendere da una lavoratrice di sottoscrivere le dimissioni da utilizzare in caso di gravidanza.

In conclusione appare utile rammentare un passaggio della nostra Carta Costituzionale che all'art 37 tutela le donne lavoratrici: *“ Le condizioni di lavoro devono consentire l'adempimento della sua essenziale funzione familiare e assicurare alla madre e al bambino una speciale adeguata protezione”*.

Fortunatamente un altro magistrato ha ritenuto legittima la richiesta non consentendo lo scempio di diritti costituzionalmente garantiti.

Non possiamo comunque non esprimere solidarietà alla collega di cui non serve conoscere il nome poiché in questo frangente rappresenta tutte le colleghe, madri e lavoratrici.

Latina, 27 ottobre 2021

Avv. Maurizio Forte